Gli ambulanti preoccupati battono cassa

Barbieri, presidente Fiva: «Il decreto non basta per noi Sospendere i canoni»

Gli ambulanti lecchesi chiedono misure economiche per il loro settore che rischia di essere travolto. Da un lato la chiusura dei mercati nelle città e nei paesi e dall'altro le scadenze delle tasse che incombono sugli ambulanti, la maggior parte a conduzione familiare e privi della possibilità di accedere alla cassa integrazione o ad altri ammortizzatori sociali.

Dalla Brianza all'Alto Lario, passando per le città, soprattutto Calolziocorte e Lecco è un grido d'allarme.

«Il decreto "Cura Italia" è per noi del tutto insufficiente - avverte il presidente della Fiva Rino Barbierit -.

Servono al più presto ulteriori misure di sostegno: la sospensione dei canoni concessori per l'occupazione di suolo pubblico, come tra l'altro avvenuto per le associazioni sportive, a una norma per il rinnovo delle concessioni che scadono il prossimo 31 dicembre». **A.Pa.**